

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00134329	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8603

OGGETTO: Statua di Guerriero seduto a terra

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: II sec. d. e.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo pentelico il corpo; marmo greco a grana fine la testa non pertinente

MISURE: h. 0,93

Di restauro: l'avambraccio sin. dal gomito, nella mano d. il pollice, l'indice il medio e gran parte dell'anulare, la spada eccetto il frammento che si trova tra i polpastrelli della mano e la gamba sin., tutto il piede sin.. La testa di un marmo diverso (di restauro il naso, e la maggior parte del labbro superiore) è antica, ma non pertinente.

Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 133/134 I

DESCRIZIONE: Un giovane è seduto sul pavimento con la gamba sinistra accavallata sulla destra, e le braccia incrociate in modo che il gomito sinistro poggia sul ginocchio sinistro e la mano destra, che regge la spada, sulla gamba sinistra. Sulle cosce il giovane reca una clamide.

La statua è stata concepita per essere veduta non frontalmente, ma dal suo lato sinistro; infatti si può osservare come la parte inferiore della gamba sinistra sia trattata più negligenemente, e come la parte del vestito tra le gambe, all'esterno della gamba destra, sia sottratta allo sguardo; invece della veduta laterale tutte le parti restanti del corpo vengono ben valorizzate.

Erroneamente si era potuto ritenere che la figura do-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, Sculture antiche della Villa Ludovisi, Roma 1842, n. 55, p. 34; T. SCHREIBER, Die antike Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1880, n. 118; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891, n. 38; EA, 277-278; A. MÖBIUS, in AM, 41, 1916, p. 219; R. PARIBENI, Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano, Roma 1932, n. 136; W. HELBIG, Führer, III, 2330: P. Zanker.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I.6, Roma 1983, n. 71

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Donna LORIANA SIFELLI RACCHI
MRE

ALLEGATI: 4

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

Beatrice Palma

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		
	12 00134329	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47	INV. 8603
ALLEGATO N. 1					

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

vesse essere vista dall'alto; ma in questa veduta le parti del vestito tra le gambe, che sono appena delineate, non avrebbero potute essere viste.

Si è ipotizzato anche che la statua potesse essere sistemata con un'altra dello stesso tipo, ai lati dell'ingresso della tomba di un guerriero.

Certamente il tipo della statua seduta in terra non è molto comune nell'arte greca come ha mostrato il Möbius (in bibl) nel suo studio sulle figure sedute in terra. Nell'ellenismo se ne conoscono alcuni esempi, limitatamente alle figure di bambini (vedi il fanciullo, con l'anatra, la astragalizousa, etc.: M. BIEBER, *The sculpture of Hellenistic Age*, New York, 1961, p. 136 s.) e alle figure ferite o vinte e prigioniere. Se ne vedano gli esempi tra le figure ritenute pertinenti al piccolo donario pergameno. Si confronti il torso frammentario di Dresda o il guerriero galata seduto della collezione Torregiani (B. PALMA, in *Xenia*, 1, 1981, p. 50 s.).

Nel nostro caso, per la presenza della clamide, dovrebbe trattarsi semmai di un guerriero greco. Certamente la figura non è stata concepita da sola, ma in gruppo con altre figure, su uno stesso basamento o ai lati dell'ingresso di una tomba (M. COLLIGNON, *Les statues funéraires dans l'art grec*, Paris 1911, passim.).

Certamente l'originale è databile, causa la spazialità della figura, e per i confronti istituiti con le statue del piccolo donario pergameno, nel tardo ellenismo; alcuni studiosi hanno invece suggerito l'ipotesi di una creazione classicistica (W. HELBIG, *Führer*, III, 2330: P. Zanker). La testa non è pertinente alla statua: si tratta di una replica piuttosto mediocre e fiacca del tipo del Meleagro attribuito a Skopas (cfr. *Mus.Naz.Rom.* I, 1, n. 62; R. FINK, in *RM* 1969, p. 239 ss.) databile in età antoniniana.